

Sier Piero Boldù, è provedador sora le Camere, qu. sier Lunardo.
 Sier Hironimo da Canal, è a le Raxon vecchie, di sier Antonio.
 Sier Silvestro Memo, è a le Raxon vecchie, di sier Michiel.
 Sier Alexandro Pixani, è a le Raxon nuove, qu. sier Marin.
 Sier Zuan Antonio Venier, è ai X Officii, qu. sier Giacomo Alvisè.
 Non. Sier Antonio Zorzi, è provedador di Comun, qu. sier Francesco.
 Non. Sier Piero Bondimier, è a la camera d'impresti, qu. sier Hironimo.
 Sier Vido Antonio Trivixan, è camerlengo di Comun, qu. sier Marco.
 Sier Marin Contarini, fo provedador sora i officii, qu. sier Bortolamio.
 Non. Sier Hironimo d'Avanzago, è provedador sora i officii, qu. sier Lorenzo.
 Sier Sigismondo di Cavalli, è provedador sora i officii, qu. sier Nicolò.
 Sier Domenego da Mosto, è provedador sora la sanità, qu. sier Nicolò.
 Non. Sier Nicolò Bragadin, fo ai X Savii, qu. sier Marco, era fuora.
 Sier Zuan Alvise Soranzo, fo provedador di Comun, qu. sier Beneto.
 Sier Bortolamio da Canal, fo auditor nuovo, qu. sier Giacomo.

73* *A dì 21.* La matina, in Colegio non fo alcuna nova da conto.

Da Corfù, di sier Bernardo Soranzo provedador, di 24 Settembre. Scrive zercha quelle fabriche e morte di alcuni maistri, e avisa la nova di l'avisò dil Turco dia vegnir a invernar a la Valona, sicome per lettere di 23, dil Baylo, se intese.

Da poi disnar, fo Consejo di X con Zonta; steno fino hore 3 di note: fo materia secreta.

A dì 22. La matina, fo lettere di Hongaria, di l'Orator nostro, di ultimo Settembre, drizate a li Cai di X, et erano replicate.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria e Savii per aldir li visentini, per la differentia de le aque, che alditeno l'altro eri e non fo compito.

A dì 23. La matina, non fo nulla da conto. Vene uno messo dil Governador nostro, vien di Verona, con li Cai di X in Colegio per differentia tra lui e sier Daniel Renier capitano, qual vol cazar li

fanti è li senza la dil Governador, justa la parte presa.

Da poi disnar, fo gran pioza. Fo Colegio dil Principe, Signoria e Savii con li Cai di X, in materia de' Sali et Monte Novo.

A dì 24, Domenega. Vene in Colegio l'orator di Franza, et mostrò al Principe una lettera di 4, da Londra, di la conclusion di l'acordo e matrimonio etc., *ut in ea*; e come il re Catholico havia fato ogni cossa aziò non seguisse.

Da Milan, dil secretario Caroldo, di . . . Avisa dito accordo di Ingaltera fato, sicome li à dito aver Monsignor illustrissimo.

Da Padoa, di sier Polo Donado podestà e 74 sier Marco Antonio Loredan capitano, di eri sera. Come quel zorno, con pioza, in letica era zonto li el reverendissimo cardenal de Montibus, vien a Venecia, et lui Capitano li andò contra con pochi cavalli, che, per la gran pioza, niun vi vene; et pur scontrò a la porta esso reverendissimo cardenal, qual non ha voluto andar ad alozar nel vescoado, dove era stà fato preparar, et è andato ad alozar a li frati a Santa Iustina. Et come Luni da matina, fato colatione, monterà in barca per venir a Venetia, overo in la soa letica.

Et per la Signoria fo sollicitato li officiali a le Raxon vecchie a prepararli lo alozamento, ch'è a la Zueca in cha' Griti, ch'è caxa nuova. In la caxa olim dil Marchexe abita el Legato dil Papa; sichè non se pol averla.

Da poi disnar, fu Gran Consejo. Fato dieci voxe. Provedador a Salò, tolto sier Andrea Lion, fo podestà a Chioza, qu. sier Alvise dopio e non passò; nè passò etiam Capitano de le saline di Cypri, Podestà a la Mota, Consolo di mercadanti, et un di la Zonta; sichè le balotazion dil Gran Consejo va a un modo, che è fatica a passar.

Fu posto, per li Consieri, *iterum* la gratia di quelli condanati per il Podestà e capitano di Ruigo, per rapto di una femena qual poi è constà era soa moglie, e si voleno apresenter al retor per esser stà condanati absenti; et balotata do volte non ave il numero. La prima volta 542, 147, 25; la seconda 733, 124, 3.

Fo chiamà li zentilhomeni ordenati andar contra el reverendissimo cardenal de Montibus sì a Liza Fusina come a San Zorzi, e admoniti vadino tutti li chiamati doman in pena di ducati 10, justa la forma di la parte. Quelli fo chiamà ho notati di sopra, et questi di più fo chiamà in loco di absenti.